Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Sabato 27 Giugno — **Numero 151**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

Lunedì, 29 giugno 1896, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 225 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere nella parte straordinaria del bilancio della guerra, per l'esercizio finanziario 1896-97, la somma di lire 13,725,000, da ripartirsi nei capitoli del bilancio come è qui di seguito indicato:

CAPITOLI DEL BILANCIO		Somma da inscriversi
Numero	Denominazione	
43	Fabbricazione di fucili o moschetti, relative munizioni e l accessori, oggetti di bufetteria e trasporto dei medesimi	9,000,000
44.	Carta topografica generale d'Italia	200,000
45.	Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi . . .	500,000
46.	Fabbricazione di artiglieria di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi	500,000
47.	Lavori, strade, ferrovie ed opere militari .	475,000
49.	Forti di sbarramento e lavori di difesa dello Stato	800,000
50.	Espropriazione e lavori per poligoni d'arti-	

glioria o di fanteria. Costruzione di magazzini, sale d'armi o cavallerizze . . .	100,000
52. Dotazioni di materiali del genio nelle fortezze, per traini d'assedio o relativo trasporto	50,000
53. Armamento delle fortificazioni materiali per artiglieria da fortezza e relativo trasporto .	1,100,000
54. Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto	400,000
55. Spese per la costruzione d'una caserma per cavalleria in Firenze	150,000
56. Liquidazione delle spese inerenti alle opere d'interesse militare eseguite in Roma a carico del concorso governativo . . .	450,000
Totale . . .	13,725,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 giugno 1896.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene i seguenti Regi decreti sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCXVIII. (Dato a Roma il 4 giugno 1896) che erige in Ente morale e concentra nella Congregazione di carità di Baldichieri (Alessandria) il lascito dotalizio Rabino.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCXX. (Dato a Roma l'11 giugno 1896) col quale è data facoltà al Comune di Carsoli di applicare, nel corrente anno, la tassa sul bestiame in base alla tariffa fissata colla deliberazione Consigliare del 6 marzo 1896.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCXXI. (Dato a Roma il 24 maggio 1896) col quale l'Ospedale dei bambini « Umberto I° » in Venezia è costituito in Ente morale, e se ne approva, in numero di ventisei articoli, lo Statuto organico.

» **CCXXII.** (Dato a Roma il 4 giugno 1896) che trasforma il Monte frumentario, detto del SS. Rosario e Pio Monte dei Morti, ed il Monte Pecuniario di Postiglione (Salerno) in una Cassa di Prestanze agrarie, ed approva lo Statuto organico per detta Cassa, in data 25 aprile 1896, di numero 18 articoli.

» **CCXXIII.** (Dato a Roma il 7 giugno 1896) col quale l'Asilo infantile di Schio viene eretto in Ente morale e ne viene approvato, con una variante, lo Statuto organico, in data 28 novembre 1895, composto di numero 23 articoli.

N. CCXXVI. (Dato a Roma l' 11 giugno 1896) col quale l'Opera pia degli Asili rurali ed urbani per l'infanzia e la puerizia in Palermo è eretta in Ente morale, è autorizzata ad accettare la eredità disposta a suo favore dal fu conte sen. Tommaso Manzoni, del valore netto di L. 810,000 circa, ed è approvato lo Statuto organico dell'Opera pia stessa, in data 2 maggio 1896, composto di 38 articoli.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 maggio 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Camerota (Salerno).*

SIRE!

Per gravi attriti sorti nel Consiglio comunale di Camerota, diviso presso che in parti uguali, si è reso impossibile, specialmente in seguito alle dimissioni presentate da dieci consiglieri, il regolare andamento di quell'Amministrazione.

È quindi indispensabile, nell'interesse di quel Comune, l'appello al corpo elettorale.

Tale provvedimento dispone l'unito schema di R. decreto, col quale mi onoro di proporre alla M. V. lo scioglimento del Consiglio comunale di Camerota.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Camerota, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giuseppe Penza è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 giugno 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Solofra (Avellino).*

SIRE!

La parità numerica delle due parti nelle quali si divide il Consiglio comunale di Solofra ha reso impossibile il regolare andamento di quella civica azienda.

Dieci consiglieri hanno ora rassegnate le dimissioni, mentre, per la divisione dei partiti, non si è potuto provvedere alla nomina di quel Sindaco, nè alle altre principali operazioni assegnate dalla legge al Consiglio comunale nella sessione di primavera.

È quindi indispensabile, nel supremo interesse del Comune, lo appello agli elettori perchè, col loro voto, decidano fra i loro rappresentanti.

Con l'unito schema di R. decreto mi onoro quindi di proporre alla firma di V. M. lo scioglimento del Consiglio comunale di Solofra, e la nomina di un R. Commissario straordinario.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Solofra, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor prof. Domenico Beisso, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 giugno 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Tonco Monferrato (Alessandria).*

SIRE!

Le condizioni dei partiti, ed i dissensi manifestatisi nel Consiglio comunale di Tonco Monferrato, turbano il regolare funzionamento di quella civica azienda — La maggioranza del Consiglio non è omogenea. Essa più che il pubblico bene favorisce gli interessi personali e dei partigiani.

Indispensabile si presenta quindi il pronto scioglimento di quel Consiglio comunale, e la nomina di un R. Commissario straordinario.

Mi onoro perciò di sottoporre alla firma di V. M. l'unito schema di R. decreto, che dispone tali provvedimenti.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Tonco Monferrato, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Descovich D.r Alvise è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale

Con R. decreto del 18 giugno 1896:

Acton cav. Guglielmo, vice-ammiraglio in posizione di servizio ausiliario, Boni cav. Annibale, tenente generale id. id., Orengo cav. Paolo, vice ammiraglio id. id., Serafini cav. Bernardino, tenente generale di riserva, esonerati dalla carica di membri del Consiglio dell'ordine militare di Savoia.

S. E. Cadorna conte Raffaele, tenente generale in ritiro, Bonelli cav. Cesare, id. di riserva, Bigotti cav. Lorenzo, id. in disponibilità, Blanchotti cav. Felice Lanfranco, id. di riserva, nominati membri del Consiglio suddetto.

Corpo di stato maggiore

Con R. decreto del 18 giugno 1896:

Pittaluga cav, Giovanni, colonnello comandante di un reggimento di fanteria nelle Regie truppe d'Africa, cessa da detto comando ed è destinato ad letto al comando del corpo, dal giorno successivo al suo arrivo in Italia

Petitti Di Roreto conte Alfonso, tenente colonnello capo stato maggiore divisione Torino, esonerato dalla carica di commissario militare per le strade ferrate.

Lenchantin cav. Luigi, maggiore addetto comando corpo, nominato commissaio militare per le strade ferrate.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 4 giugno 1896:

Moreno Edoardo, capitano legione Milano, promosso maggiore continuando nell'attuale comando.

Rossi cav. Erminio, tenente id. Bari, id. capitano id. id..

Di Stefano Antonio, sottotenente id. Palermo, id. tenente e destinato alla tenenza S. Angelo dei Lombardi legione Napoli,

Carnesecchi Giovanni, maresciallo d'alloggio, Haiz Francesco, id., Marcucci Giuseppe, id., id. sottotenenti id. legione Allievi.

Con R. decreto del 7 giugno 1896:

Dario-Paolucci cav. Lorenzo, capitano legione Cagliari, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 24 maggio 1896:

Salsa cav. Tommaso, maggiore temporaneamente comandato nella Colonia Eritrea per coprire una carica civile ed a dispo-

sizione del Ministero degli affari esteri, cessa dalla detta posizione dal 21 maggio 1896, ed è destinato all'80 fanteria, dal giorno successivo al suo arrivo in Italia.

Con R decreto del 7 giugno 1896:

Ferioli cav. Ferdinando, tenente colonnello comandante d'un reggimento nelle Regie truppe d'Africa, cessa da detto comando, ed è nominato comandante del 29 fanteria, dal giorno successivo al suo arrivo in Italia.

Furia cav. Domenico, id. 39 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1896.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 7 giugno 1896:

De Lieto cav. Ferdinando, maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Calanna (Reggio Calabria), ammesso, a datare dal 9 giugno 1896, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Lombardini Antonio, capitano reggimento Vicenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Canepari Pompeo, tenente id. Nizza, id. id. per sospensione dallo impiego.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 28 maggio 1896:

Cagnini Domenico, tenente 16 artiglieria, rimosso dal grado e dall'impiego a datare, per le competenze, dal 1° giugno 1896.

Con R. decreto del 4 giugno 1896:

Galli Alberto, tenente 21 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1896.

Bono Luigi, id. 20 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 giugno 1896.

Con R. decreto dell'11 giugno 1896:

Villavecchia cav. Bertrando, maggiore 5ª brigata costa, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal 1° luglio 1896.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 4 giugno 1896:

Nelli cav. Giuseppe, capitano medico distretto Pesaro, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1896.

Con R. decreto del 7 giugno 1896:

Cacchione Francesco, capitano medico in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 1° luglio 1896, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852, è richiamato in effettivo servizio al 34 fanteria.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 7 giugno 1896:

Caggiane Antonio, sottotenente fanteria, distretto Napoli, rimosso dal grado.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 4 giugno 1896:

Boralevi Cesare, tenente complemento fanteria, distretto Torino, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 7 giugno 1896:

Cassola Eduardo, tenente complemento fanteria, distretto Siracusa, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 4 giugno 1896:

Crovato Stefano, maggiore fanteria, 91° battaglione Vicenza, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 7 giugno 1896:

De Santis Francesco, tenente fanteria, 223° battaglione Caserta, accettata la dimissione dal grado.

Pulvirenti Orazio, sottotenente id., 105° id. Udine, id. id.

Giammaria Nicola, id. id., 251° id. Bari, id. id.

Duprà Giovanni, tenente 3° alpini, battaglione Fenestrelle, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Panzera Carlo, id. fanteria, 270° battaglione Potenza, id. id.

Salicone Gaetano, sottotenente id., 271° id. Potenza, id. id.

Pizzolante Luigi, id. id., 271° id. Potenza, id. id.

Con R. decreto dell'11 giugno 1896:

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascuno designata, per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Boetti Chiaffredo, dimorante a Venasca (Cuneo), destinazione, 30° battaglione Mondovì, reggimento in cui deve prestar servizio, 8 fanteria.

Conti Alfredo, id. a Parma, id., 66° id. Parma, id., 30 id.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 7 giugno 1896:

Graziani Paolo, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero della guerra, in disponibilità, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° luglio 1896.

Risultato del concorso al premio Riberi per gli ufficiali medici del R. esercito e della R. marina

Sulle memorie presentate pel concorso al premio Riberi, promulgato con la Circolare 135 del 1893, l'Ispettorato di sanità militare ha dato il seguente giudizio:

« Le memorie presentate in tempo utile a mente del programma pubblicato colla Circolare suddetta furono in numero di undici sul tema:

« Delle nevrosi nei militari considerate precipuamente sotto il rapporto medico-legale.

« I membri della Commissione, ciascuno dei quali aveva particolarmente esaminato le undici memorie, riunitisi in seduta riservata, sono stati concordi nel giudicare meritevole del premio Riberi la memoria del dottore Pucci Paolo, tenente medico all'ospedale militare principale di Livorno.

« La Commissione ha inoltre giudicate meritevoli di menzione onorevole le memorie dei dottori:

« 1. Bernardo cav. Luigi, maggiore medico al comando del corpo di stato maggiore;

« 2. Quinzio cav. Cesare, maggiore medico alla scuola di applicazione di sanità militare;

« 3. Guidolli Casimiro dei conti Guidi, sottotenente medico di complemento all'esercito permanente, residente a Serravalle d'Asti (distretto Casale) ».

Roma, 18 giugno 1896.

Il Ministro
RICOTTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 23 aprile al 14 giugno 1896:

Delle Ceso Alessandro, capo verificatore di 1ª classe, fuori ruolo senza diritto a rientrarvi, nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 9 dicembre 1895;

Giacchini Annibale, id. di 2ª classe, id., id. id., dal 30 novembre 1895;

Jona Marco, ricevitore del registro, in aspettativa per motivi di

salute, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per gli stessi motivi, con effetto dal 5 giugno 1896;

Crainz Antonio, ufficiale d'ordine di 2ª classe negli uffici finanziari direttivi, è sospeso dallo stipendio e dalle funzioni per giorni quindici, con effetto dal 1° giugno 1896, per riprovevole condotta privata, ed è trasferito dall'Intendenza di Udine a quella di Treviso;

Manenti Tommaso, id. id. di 1ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, con effetto dal 1° giugno 1896, e trasferito dall'Intendenza di Salerno all'Ispezione compartimentale del catasto in Milano;

Botto Francesco, id. id. id. id., è trasferito dall'Intendenza di Massa all'Amministrazione centrale (Direzione Generale delle Privative);

Zorgato Attilio, agente di 3ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute per tre mesi, a partire dal 1° giugno 1896;

Nobilini cav. Enrico, ispettore demaniale di 1ª classe, id. id. id. per quattro mesi, id. id.;

Terzi Oreste, ricevitore del registro id. id. id. per motivi di famiglia per due mesi, id. dall'11 giugno 1896;

Mantovani cav. Giulio Cesare, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, id. dal 1° luglio 1896;

Ciccolini Adriano, ricevitore del registro, id. id. id. dal 20 maggio 1896;

D'Alessio Raffaele, sottotenente nel corpo delle guardie di finanza, id. id. id. dal 1° febbraio 1896;

Sgarbi Francesco, ufficiale di 4ª classe nelle dogane, id. id. id. per anzianità di servizio, id. dal 16 giugno 1896;

Ruffini Emilio, vice segretario amministrativo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dall'Intendenza di Novara a quella di Bologna;

Calandra Antonio, id. id. id. di Bologna id. di Novara;

De Paolo Carlo, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° maggio 1896;

Orlandi cav. Angelo, ispettore demaniale di 1ª classe, id. id. id. dal 9 giugno a tutto luglio 1896;

Razetti cav. Carlo, agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, id. a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a partire dal 1° luglio 1896;

Giannini Pietro, capo verificatore fuori ruolo senza diritto a rientrarvi nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, id. dal 6 gennaio 1896;

Bozzi Ernesto, contabile fuori ruolo senza diritto di rientrarvi id. id. id. dal 12 novembre 1895;

Sono accettate le dimissioni di Domenico Genoese dall'impiego di vice segretario amministrativo di 2ª classe negli uffici finanziari direttivi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1104780 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1400 al nome di *Cario* Carolina fu Carlo vedova di Tardini *Giuseppe*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Corio* Carolina fu Carlo vedova di Tardini *Giovanni*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 976431 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 120, al nome di Mancini *Diodato* fu Nicola Maria, minore sotto la patria potestà della madre Maria Lucia Muccino fu Gaetano, domiciliato in Ripalimosano (Campobasso) con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mancini *Alessandro* Maria Diodato fu Nicolamaria ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1.100.354 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65 al nome di Marrone *Venere* di Michele, minore sotto la patria podestà del padre, domiciliata in Trapani, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marrone *Veneranda* ecc. (il resto come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

I coniugi Matilde Di Pietro fu Pio e Michele Carta-Mameli fu Luigi, domiciliati in Roma, dichiarano di avere smarrita la ricevuta loro rilasciata da questa Direzione Generale il 30 gennaio 1896, sotto il n. 2508 d'ordine, e coi numeri 33734[84653 di protocollo e posizione, per il deposito di due certificati della complessiva annua rendita del Consolidato 5 0[0 di lire quattrocentocinquanta, con godimento dal 1° luglio 1895, da tramutarsi in cartelle al portatore; quindi domandano la consegna di tali cartelle senza restituzione della detta ricevuta.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, non intervenendo opposizioni al dichiarato smarrimento nel termine di un mese dalla prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, si provvederà alla consegna delle cartelle senz'altro.

Roma, il 26 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova in data 12 marzo 1896 n. 2041 d'ordine e nn. 1425 di protocollo, 41995 di posizione, pel deposito di n. 7 certificati del Consolidato 5 0[0 della complessiva rendita di L. 11200, intestati all' « Opera Pia Gimelli in Genova » fatto dal sig. Gambaro Giovanni Gaetano fu Luca, tesoriere della predetta Opera Pia.

Si diffida, ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati allo stesso sig. Gambaro i titoli del Consolidato 4,50 0[0, emessi in sostituzione dei certificati predetti, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 26 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO, per ordine di merito, dei candidati dichiarati idonei negli esami di concorso a 4 posti di Vice Segretario *di 2ª classe nell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici, indetti con il Ministeriale decreto del 9 aprile 1896.*

1. Serra Pier Luigi, punti sul massimo di 260, 215.
2. Tavosanis Gino, id., 201.
3. Pagliari Tito, id., 200.
4. Corsi Alberto, id., 200.
5. Scelsi Benedetto, id., 194.
6. Cagli Cesare, id., 19?.
7. Isacco Carlo, id., 191.
8. Fusinato Giuseppe, id., 190.
9. Fantozzi Aroldo, id., 185.
10. Esperson Alfredo, id., 183.
11. De Carolis Giacinto, id., 18?.
12. Vallera Giuseppe, id., 181.
13. Furginele Vincenzo, id., 180.
14. Lusignoli Alfredo, id., 175.
15. De Fabritiis Camillo, id., 175.
16. Bruzzosi Giunio, id., 175.
17. Minghetti Arturo, id., 174.
18. Barenghi Giuseppe, id., 174.
19. Galletti Francesco, id., 174.
20. Balboni Adolfo, id., 174.
21. Oliva Emanuele, id., 173.
22. Riccadonna Pietro, id., 170.
23. Baroni Costantino, id., 170.
24. Principe Leopoldo, id., 170.
25. Vivorio Emanuele, id., 169.
26. Pasini Eugenio, id., 161.
27. Dentici Pietro, id., 158.
28. Corleto Giuseppe, id., 156.
29. Tango Francesco, id., 155.
30. Chatelain Federico, id., 153.
31. Volpi Luigi, id., 150.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.*

Con Reale decreto 3 maggio u. s. l'allievo verificatore dell'Amministrazione metrica e del saggio, Di Ciommi Giuseppe, è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dietro sua domanda, a datare dal 1° maggio.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Geodesia e Geometria pratica nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 16 ottobre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 11 giugno 1896.

Il Ministro
3 E. GIANTURCO.

Il R. Provveditore agli Studi della Provincia di Terra di Lavoro

Vista la lettera del Rettore del Convitto Nazionale di Maddaloni del 22 aprile 1896, n. 42;

Visto l'articolo 95 del Regolamento per i Convitti Nazionali, del dì 11 novembre 1838;

NOTIFICA:

Art. 1. È aperto il concorso di esame per quattro posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Maddaloni pel prossimo anno scolastico 1896-97.

Al concorso possono aspirare i giovani di scarsa fortuna; che godono i diritti di cittadinanza, hanno compiuto gli studi elementari, e, a tutto settembre dell'anno in corso, non hanno oltrepassata l'età di 12 anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che ha frequentata durante l'anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

Art. 2. Il concorso avrà luogo nella sede del Liceo ginnasiale « Giordano Bruno » di Maddaloni il giorno 21 luglio p. v. innanzi ad una Commissione che sarà nominata dal Consiglio Scolastico Provinciale.

Per essere ammesso al concorso il candidato, non più tardi del giorno 5 luglio, dovrà presentare al Rettore del Convitto predetto i seguenti documenti:

a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola e in quale classe abbia fatto gli studi;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore;

d) Un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale.

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione attestata dall'agente delle tasse; sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

f) Un attestato di aver subito efficacemente l'innesto vaccino o di aver sofferto il vajuolo.

g) Un certificato di esser sano ed immune da infermità contagiose.

Art. 3. Tutti i documenti dovranno essere in carta da bollo da lire 0,50 e presentati entro il termine stabilito nel presente avviso di concorso; posteriormente nessuna istanza potrà essere accolta. Ogni frode in tali documenti sarà punita colla esclusione dal concorso o con la perdita del posto, quando già sia stato conferito.

Art. 4. L'esame di concorso seguirà per doppia prova scritta ed orale.

Art. 5. La prova scritta, pei candidati provenienti dalle Scuole elementari, consisterà in un componimento italiano, in un quesito di aritmetica; per gli allievi delle scuole classiche in un componimento italiano ed in una versione dal latino secondo gli studi fatti.

Art. 6. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente le prove scritte, e comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

Tale prova sarà data pubblicamente e durerà quindici minuti sopra ogni materia.

Art. 7. I posti saranno conferiti per ordine di merito ai candidati che ottennero l'approvazione in tutte le parti dell'esame, e complessivamente non meno di otto decimi; preferendo, a merito pari, i più bisognosi, e, fra questi, i figli d'impiegati governativi e di chi rese servigi allo Stato.

Caserta, 15 maggio 1896.

Il R. Provveditore agli Studi
QUERCIA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 26 giugno 1896

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 55).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Accordansi parecchi congedi.

Presentazione di un progetto di legge.

COLOMBO, ministro del Tesoro, presenta un progetto di legge per approvazione di eccedenza d'impegni per la repressione del malandrinaggio.

Incidente sull'ordine del giorno.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Risponde al senatore Balestra circa il locale attiguo al Ministero di agricoltura.

Trovò pronto un progetto; ma nulla era disposto dei fondi occorrenti. Attese a trovare questi senza aggravio del bilancio e la Cassa di risparmio di Milano li offrì.

Presenterà un progetto di legge per appagare i voti del senatore Balestra.

La sistemazione del resto è pel Governo un dovere verso se stesso e verso la città di Roma.

BALESTRA. Ringrazia.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1896-97 » (N. 186).

PRESIDENTE. Rammenta che nella tornata di ieri fu chiusa la discussione generale.

Approvansi i capitoli fino a 88 senza discussione.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici. Spiega come agli stanziamenti segnati nei capitoli 89 a 203, si provveda con speciale progetto.

Propone pertanto che si sospenda, fino ad approvazione del progetto stesso, la votazione dei capitoli suddetti.

(Approvato).

Approvansi senza discussione i capitoli 204 a 281.

Presentazione di un progetto di legge.

BRANCA, ministro delle finanze. Presenta un progetto per modificazione alle leggi sui diritti catastali.

Seguito della discussione.

Approvansi senza discussione i capitoli 282 a 371 ultimo del bilancio; rinviasi i riassunti per titoli e categorie a quando saranno approvati i capitoli 89 a 203 così pure rinviansi gli articoli del progetto di legge.

Discussione del progetto di legge: « Assegno e ripartizione di fondi per il quinquennio 1896-97, 1900-1901 *per la costruzione di strade nazionali e Provinciali e richiesta di maggiori somme (N. 187).*

PRESIDENTE. Avverte che in questa discussione il ministro dei lavori pubblici sarà rappresentato dal sottosegretario di Stato.

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze. Spiega come essendo ora rettificati due stanziamenti, non hanno più ragione di essere due osservazioni della Commissione di finanze.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici. Si associa alle spiegazioni date.

Senz'altra discussione approvansi gli articoli e le tabelle del progetto che è rinviato allo scrutinio segreto.

Ripresa della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Approvato questo progetto di legge, pone in discussione i capitoli sospesi del bilancio dei lavori pubblici cioè i capitoli 83 a 203 che sono approvati senza discussione.

Approvansi poi i riassunti per titoli e categorie del bilancio stesso e gli articoli del progetto che si rinvia allo scrutinio segreto.

Levasi (or 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 26 giugno 1896

SEDUTA ANTIMERIDIANA

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 10.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri che è approvato.

Seguito della discussione dei provvedimenti per la marina mercantile.

PALIZZOLO sebbene appartenga ad una regione spietatamente colpita dalla concorrenza agraria, non crede che la proposta del Ministero possa aggravare quella concorrenza; e perchè gli armatori italiani trasportano una parte infinitesimale dei grani che l'Italia importa all'estero, e perchè l'aumento della tassa d'ancoraggio elimina il premio di navigazione.

PANTANO chiede se il Ministro e la Commissione accettino una sua aggiunta all'articolo 12, firmata anche dagli onorevoli Casilli e Pipitone, e così concepita:

« Per i viaggi di cui alla lettera *a*), destinati al trasporto di emigranti, non sarà dato il premio quando gli armatori contravvengano alle prescrizioni legislative e regolamentari ora vigenti, ed a quelle che fossero in seguito per statuirsi dal Parlamento a guarentigia dell'igiene, della sicurezza e della bontà dei trasporti medesimi ».

BRIN, ministro della marineria, conviene nel concetto della proposta, ma ritiene che, accettandola, si potrebbe ritenere che la soppressione del premio sia una semplice multa inflitta ai vio-

latori, mentre l'inadempimento delle prescrizioni deve avere per conseguenza il divieto di levare l'àncora.

PANTANO non avendo fede nelle Commissioni incaricate di verificare prima della partenza se i bastimenti che trasportano emigranti siano in regola, crede che la minaccia di soppressione del premio sia necessaria a conseguire l'osservanza delle norme regolamentari.

BRIN, ministro della marineria, non ha difficoltà di accettare l'aggiunta purchè si stabilisca bene il modo di accettare l'inadempimento delle norme per il trasporto degli emigranti.

PANTANO modificherà in questo senso la sua proposta.

BETTOLO, allo scopo di incoraggiare le piccole costruzioni, anche a nome degli onorevoli Giorgini, Fasce, Pellerano, Della Rocca, Vischi, Elia, Berio e Zainy, propone di modificare il 3° paragrafo dell'articolo 12, come segue:

« Quando, per effetto di questa graduale diminuzione, il premio sarà ridotto per i piroscafi a 40 centesimi e per i velieri a centesimi 35, esso sarà mantenuto costante in tale misura fino alla scadenza della concessione ».

BRIN, ministro della marineria, non può accettarlo perchè altererebbe gli effetti finanziari della legge e perchè non converrebbe mantenere il premio a legni che non corrispondano più alle esigenze del traffico.

FIAMBERTI all'oggetto di assicurare alla marina militare il sussidio della marina mercantile a porre quest'ultima in grado di gareggiare con le marine estere, propone di sostituire all'ultimo capoverso della proposta della Commissione il seguente:

« Il premio di navigazione di cui alla lettera *a*) del presente articolo sarà raddoppiato pei piroscafi di costruzione nazionale, i quali superino la velocità di 16 miglia all'ora con pieno carico ».

FERRARIS M. riconosce giusta la causa dell'agricoltura; e si compiace che l'onorevole Brin abbia accettato l'ordine del giorno dell'onorevole Valli Eugenio a proposito del granone bianco; e dell'avere egli dichiarato che, qualora il prezzo del grano dovesse ribassare, il Governo, in sede opportuna, riesaminerà la questione.

Quindi prega l'onorevole Del Balzo di non insistere nel suo ordine del giorno.

BRIN, ministro della marineria, ringrazia l'onorevole Ferraris di avere chiaramente riassunto il pensiero del Governo intorno alla questione, e si unisce alla preghiera da lui fatta all'onorevole Del Balzo.

FERRARIS M. prende atto di queste dichiarazioni.

AGNINI protesta contro questi impegni, sia pure platonici, che il Governo prende coi rappresentanti del partito agrario, per far pagare ai consumatori il beneficio che si concede ai grossi proprietari (Rumori).

DEL BALZO prende atto delle dichiarazioni del ministro, e ritira il suo articolo sostitutivo.

BETTOLO ritira il suo emendamento.

BRIN, ministro della marineria, potrebbe accettare l'emendamento dell'onorevole Fiamberti, se a ciò non si opponessero considerazioni finanziarie.

E poichè l'aumento proporzionale del premio ai bastimenti che abbiano una velocità superiore alle sedici miglia, gli sembra sufficiente allettamento, anche tenuto conto dello stato attuale delle cose e di ciò che si fa all'estero, prega l'onorevole Fiamberti di non insistere.

FIAMBERTI non insiste.

LEALI ritira la sua aggiunta, prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

DILIGENTI insiste nel notare che a questa discussione avrebbero dovuto partecipare i ministri delle finanze e dell'agricoltura. Le dichiarazioni fatte oggi dal ministro sono gravi, perchè equivalgono ad una promessa di stabilire non solamente un dazio protettore illimitato, ma anche la scala mobile che, finora, fu considerata impossibile.

Quindi lamenta che questioni di tanta importanza si discutano incidentalmente e in occasione di leggi con le quali non hanno diretta attinenza.

GIUSSO dichiara che avrebbe votato contro l'articolo dell'onorevole Del Balzo, e voterà contro l'ordine del giorno dell'onorevole Valli, protestando contro questa specie di convenzione per effetto della quale, e con l'aiuto del Governo, l'accordo è intervenuto fra il protezionismo agrario e il protezionismo marittimo.

Afferma che nè l'uno nè l'altro protezionismo ha salvato gli interessi che voleva tutelare, mentre ambedue hanno pesato in modo intollerabile sul paese.

BRIN, ministro della marineria, protesta a sua volta contro le parole dell'onorevole Giusso.

Non comprende poi come si possa dire che da questa dichiarazione gli agrari hanno guadagnato.

LEALI. L'incenso ai morti!

SALANDRA rileva la dichiarazione ultima dell'onorevole ministro, che toglie ogni valore a quelle, veramente troppo gravi, fatte prima.

PRESIDENTE legge la seguente aggiunta, proposta dagli onorevoli Pantano, Casilli, Pipitone, Agnini e De Marinis, come è stata modificata d'accordo col ministro:

« Per i viaggi di cui alla lettera *a*), destinati al trasporto di emigranti, non sarà pagato il premio quando sia legalmente constatato che gli armatori abbiano contravvenuto alle prescrizioni legislative e regolamentari ora vigenti, ed a quelle che fossero in seguito stabilite a guarentigia dell'igiene, della sicurezza e della bontà dei trasporti modesimi. »

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'onorevole Eugenio Valli, l'aggiunta dell'onorevole Pantano, e l'articolo 12 meno il paragrafo *B*).

BETTOLO all'articolo 13 propone che alle parole « 31 dicembre 1895 » si sostituiscano quelle: « al giorno della promulgazione della presente legge. »

BRIN, ministro della marineria, crede inutile questo emendamento.

BETTOLO non insiste.

(È approvato l'articolo 13).

GALLI ROBERTO propone un emendamento all'articolo 14 per concedere il premio di navigazione ai bastimenti di stazza lorda di 250 tonnellate.

BRIN, ministro della marineria, accetta.

(Si approva l'articolo 14 con questo emendamento; e si approvano anche gli articoli 15, 16, 17, 18).

PRESIDENTE mette in discussione l'articolo 12, rimasto sospeso.

RANDACCIO, relatore, espone le ragioni che avevano indotto la Commissione a chiedere che fosse riservato alla bandiera nazionale il cabotaggio lungo le coste italiane, mentre il Governo propone di accordare il cabotaggio alle bandiere estere in caso di perfetta reciprocità.

Ora, il relatore osserva, che, se si tratta di sostanza e non di forma, nessuno Stato può dare a noi questa perfetta reciprocità, considerando l'estensione delle nostre coste e il numero dei nostri porti. La proposta del ministro potrebbe portare a conseguenze spiacevoli. Spera che il ministro non vi insisterà.

BRIN, ministro della marineria, risponde che la concessione dell'esercizio del cabotaggio a bandiere estere dipende, ad esempio, per l'Austria, da trattati; e che la concorrenza di queste bandiere estere è relativamente di poco conto. Come termine di conciliazione, crede che si potrebbe accordare anche al cabotaggio la metà del premio di navigazione.

BETTOLO si compiace di questa proposta del ministro, perchè crede che la concorrenza estera al nostro cabotaggio sia più grave di quanto si suppone.

PANTANO non può essere soddisfatto interamente della pro-

posta del ministro, perchè l'abbonamento alla tassa d'ancoraggio facilita la concorrenza alla bandiera estera; e perchè, per ragioni costiere e ferroviarie, la reciprocità non può aversi.

Quindi domanda anche pel piccolo cabotaggio i due terzi del premio.

RANDACCIO, relatore, si unisce alla richiesta dell'onorevole Pantano, e non insiste nell'ordine del giorno che aveva presentato.

BRIN, ministro della marineria, consente che il premio sia di due terzi, come propone l'onorevole Pantano.

PRESIDENTE dà lettura del comma *b)* dell'articolo 12 secondo il testo del Ministero con la seguente aggiunta:

« *c)* Alle navi a vapore è concesso un premio di navigazione anche quando compiano viaggi tra i porti dello Stato. »

Quindi viene modificato il § 2° come segue:

« Per i viaggi di cui alle lettere *b* e *c* il premio sarà dei due terzi di quello stabilito nel precedente paragrafo. »

(L'articolo 12 è approvato con queste modificazioni).

SANGUINETTI, sull'articolo 19, prega il ministro di accettare il testo proposto dalla Commissione.

BRIN, ministro della marineria, non può accettarlo.

(L'articolo 19 è approvato secondo il testo proposto dal Ministero — Approvansi gli articoli 20 e seguenti fino al 46).

PICARDI osserva, sull'articolo 47, che, quanto ai piroscafi che fanno servizio di passeggieri nei porti dello Stato, non sottoposti a tassa d'ancoraggio i loro marinai sono esclusi dalla partecipazione dalla Cassa invalidi.

Questa esclusione non è giustificata.

Vorrebbe che in casi speciali, quando, cioè, si tratta di vera navigazione, come nel tragitto dal porto di Messina al porto di Reggio-Calabria, anche questi marinai fossero ammessi a godere del beneficio della Cassa invalidi.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

BRIN, ministro della marineria, lo accetta, ed assicura l'onorevole Picardi che studierà la questione.

COMANDÙ osserva che basterebbe che le Società si munissero del ruolo d'equipaggio, perchè questi marinai potessero partecipare alla Cassa invalidi.

PICARDI osserva che il tragitto da Reggio Calabria a Messina è un servizio fatto per conto dello Stato, e non per speculazione commerciale. Si comprende quindi che le Società non si muniscano dei ruoli d'equipaggi. Insiste nella sua raccomandazione, e ringrazia il ministro di averla accolta come argomento di studio.

(Approvasi l'ordine del giorno Picardi — Approvasi l'articolo 47).

PALIZZOLO, a nome anche degli onorevoli Capaldo, Vagliasindi, Elia, Della Rocca, Russitano, Fulci N., Imbriani-Poerio, Tecchio, Cognata e Simeoni, propone all'articolo 48 la seguente modificazione per venire in aiuto dei poveri marinai invalidi:

« Dai premi di navigazione previsti dagli articoli 2, 4, 5, 6, 11 e 12 della presente legge sarà prelevato il 5 per cento che il Governo distribuirà alle diverse Casse degli invalidi della marina mercantile in proporzione del numero dei marinari contribuenti iscritti in ciascuna di esse. »

Dichiara però che lo ritira, e si associa a quello della Commissione che rispecchia lo stesso pensiero.

PRESIDENTE dà lettura dell'emendamento della Commissione, che propone di aggiungere all'articolo 47 il seguente capoverso:

« Però, quando dell'equipaggio di una nave facciano parte marinai ascritti alla Cassa invalidi di un altro compartimento, la quota del 5 per cento sul premio di navigazione relativa ai marinai stessi sarà versata alla Cassa cui sono ascritti. »

FASCE raccomanda che si studi la unificazione delle varie Casse d'invalidi.

PALIZZOLO osserva che ciò potrà farsi soltanto quando le varie Casse trovinsi tutte in buone condizioni finanziarie. Intanto conviene pensare alla unificazione delle tariffe che è una vera necessità.

BRIN, ministro della marineria, accetta l'aggiunta della Commissione (Bene!); e al primo comma propone che, dopo le parole « dai compensi di costruzione » si aggiungano le altre « alle navi mercantili nazionali. »

Quanto all'unificazione delle Casse, questa legge, migliorando le condizioni di varie Casse, le renderà più sollecitamente possibile.

SANGUINETTI si associa al voto espresso dall' onorevole Fasce.

Dichiarasi contrario allo emendamento proposto dal ministro.

(L'articolo 48 è approvato coll'emendamento del ministro e della Commissione. — Approvansi gli ultimi due articoli del disegno di legge).

La seduta termina alle 12.30.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14,5.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Presentazione di un disegno di legge.

COLOMBO, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge per lo « Esercizio provvisorio durante il mese di luglio 1896 dello stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa per l'esercizio 1896-97, non approvati dal parlamento entro il 30 giugno 1896. » Chiede che sia inviato alla Commissione del bilancio.

(Così è stabilito).

Commemorazione dell'ex-deputato Valentino Armirotti.

IMBRIANI ricorda che ieri morì Valentino Armirotti, che non mutò mai la sua fede intemerata ed incontaminata. (Approvazioni).

PRESIDENTE commemora le virtù dell'estinto che fu rappresentante della Nazione in Parlamento. (Approvazioni).

Interrogazioni.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'interrogazione del deputato Imbriani « circa le condizioni del Comune di Gamberale, » è dolente di dover ammettere che il Comune di Gamberale è uno di quelli che si trovano in peggiori condizioni; tanto che non paga nemmeno i maestri.

Non si sa a che attribuire il pessimo stato di quel Comune e non crede che lo scioglierne l'Amministrazione gioverebbe.

Si tenta di ricondurlo sulla buona via, ma se non ci si riuscirà, bisognerà risolversi ad abolire i piccoli Comuni che non hanno modo di sussistere.

IMBRIANI conviene che non si debbano mantenere i Comuni di popolazione inferiore ai diecimila abitanti (Commenti). Osserva che il Comune di Gamberale non ha più amministratori e che deve essere provveduto a questo inconveniente; giacchè l'amministrazione vi procede assai male.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Diligenti, che lo interroga « per sapere quando presenterà un disegno di legge per provvedere alla sistemazione dei Rii Castiglionesi e per sottrarre quel vasto territorio alle conseguenze disastrose delle bonifiche intraprese nell'interesse principale degli antichi possessi dello Stato in Val di Chiana ».

Riconosce la necessità del riordinamento delle opere idrauliche della Val di Chiana e dichiara che l'ispettore del compartimento di Firenze ha disposto che siano allestiti i progetti.

DILIGENTI vorrebbe che non si subordinasse la sistemazione dei Rii Castiglionesi al riordinamento della Val di Chiana; giacchè il Governo disordinò la condizione di quei Rii ed ha interesse e dovere di por termine ai danni che vi ha prodotto.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « circa le condizioni del Comune di S. Biagio Saracinesco ».

Quel Comune non ha che cinque elettori, dei quali tre soli sono eleggibili; ma le nuove liste avendone aumentato il numero si potrà regolare l'Amministrazione.

IMBRIANI lamenta che frattanto in quel Comune spadroneggi il sindaco, che è un prete stipendiato e debitore del Comune (Commenti) e non adempie ai suoi obblighi.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'interrogazione del deputato Schiratti, che lo interroga « per sapere perchè non furono ancora pubblicate le liste *definitive* di merito per l'anno 1896, degli Uffici direttivi finanziari (Ministero e Intendenze di finanza) già formate fino dallo scorso 26 febbraio a' sensi della legge 8 agosto 1895, n. 597, e come intenda di rispettare i diritti acquisiti dagli impiegati che per le loro benemerenze furono in dette liste compresi. »

Attribuisce la ritardata pubblicazione alla speciale procedura prescritta per la formazione delle liste.

SCHIRATTI lamenta le sperequazioni verificatesi in seguito alla pubblicazione del ruolo unico ed invita il ministro a porvi riparo.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per le finanze, avverte che le liste del 1896, che sono ancor provvisorie, non possono costituire diritti acquisiti; ma assicura che l'Amministrazione rispetterà i diritti e le giuste aspirazioni di tutti. Ripete poi che con l'abolizione del ruolo unico, verranno meno anche le liste di merito.

Coordinamento e votazione a scrutinio segreto dei provvedimenti per la marina mercantile.

PRESIDENTE dichiara che la Commissione ed il ministro hanno già riveduto il testo del disegno di legge per provvedimenti a favore della marina mercantile, e dispone che si proceda su di esso alla votazione a scrutinio segreto.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Agnini — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Anselmi — Anzani — Arcoleo — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli Guido — Badini-Confalonieri — Barzilai — Borio — Bertolini — Bettolo Giovanni — Biancheri — Biscaretti — Bombrini — Bonacci — Bonin — Borgatta — Boselli — Bracci — Branca — Brena — Brin — Brunicardi — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Campi — Canegallo — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Casale — Casalini — Casana — Casilli — Castorina — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Cerulli — Cerutti — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cimati — Cocco-Ortu — Cognata — Colajanni Federico — Colombo Giuseppe — Comandù Compans — Coppino — Corsi — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costella — Cottafavi — Credaro.

Damiani — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bernardis — De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — Della Rocca — De Marinis — De Martino — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Lenna — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio.

Elia — Episcopo.

Falconi — Fasce — Fazi — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrucci — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Flauti — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico.

Galimberti — Galli Roberto — Gallini — Garavetti — Garlanda — Ghigi — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Goja — Grandi — Grippo — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lazzaro — Leali — Lochis — Lojodice — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lovito — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Mangani — Manna — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Masci — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Mecacci — Mel — Mercanti — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Minelli — Miniscalchi — Miraglia — Modestino — Molmenti — Morandi — Morin — Murmura.

Nasi.

Ottavi.

Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Panattoni — Pantano — Papa — Papadopoli — Pastore — Pavia — Pellerano — Picardi — Piccolo-Cupani — Pignatelli — Pipitone — Piovene — Pottino — Prinetti.

Quintieri.

Raggio — Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Rizzo — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rossano — Rossi Rodolfo — Ruffo — Ruggieri Giuseppe — Russitano.

Sacchi — Salandra — Salaris — Salsi-Sanguinetti — Sani Giacomo — Santini — Sanvitale — Saporito — Schiratti — Sciacca della Scala — Silvestrelli — Simeoni — Sineo — Socci — Sonnino Sidney — Spirito Francesco — Squitti.

Talamo — Tecchio — Terasona — Tiepolo — Tittoni — Tondi — Tornielli — Torraca — Tripepi Francesco — Turati — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zainy.

Sono in congedo:

Arnaboldi.

Barazzuola — Bastogi — Beltrami — Benedini.

Callori — Calvanese — Canzi — Castelbarco-Albani — Civelli — Clemente — Clementi — Colpi — Cremonesi — Cucchi.

Dal Verme — De Giorgio — Di San Donato — Donati.

Farinet — Fili-Astolfone — Freschi — Frola — Fusinato.

Gemma — Gianolio — Ginori.

Luzzatti Ippolito.

Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Marzotto — Matteucci — Mocenni — Morpurgo.

Pais-Serra — Poggi — Pozzi — Pullè.

Romanin-Jacur — Rovasenda.

Sacchetti — San Severino — Scalini — Scotti — Silvestri — Sormani — Suardo Gianforte.

Tecconi — Testasecca.

Visocchi.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Calpini — Colleoni.

Di Frasso-Dentice.

Fagiuoli.

Marcora — Meardi — Menafoglio.

Nicastro.

Pisani — Prampolini.

Radice.

Suardi Alessio.

Trompeo.

Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Morelli-Gualtierotti — Mussi.

Peroni — Pini.

Tizzoni — Toaldi.

Sono in missione:

Conti.

Facheris.

Gallotti.

Pennati.

Sola.

Tortarolo.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Seguito della discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

IMBRIANI, parlando sul capitolo 58, « Regi Ginnasi e Licei », onsidera la scuola classica come il sustrato dell'anima del cittadino e perciò deplora gli attacchi mossile ieri.

MAGLIANI, dopo aver lamentato il poco conto in cui sono teuti i professori delle scuole secondarie, si compiace che il ministro abbia riconosciuto che occorre mutare l'indirizzo delle cuole stesse e chiedere se egli intenda attuare i suoi savi proositi.

Gli raccomanda poi di riunire sotto la dipendenza del suo Miistero ogni ordine di scuole; di ridurre i licei, i ginnasi e le cuole tecniche e di non concedere pareggiamenti se non a quei comuni che possano sostenere l'onere delle scuole pareggiate enza grave sacrificio dei contribuenti.

Infine si augura che sia posto freno alla profluvie delle circoari e dei regolamenti.

MERCANTI non è contrario all'insegnamento classico, ma ritiene che ad esso non si debba sacrificare lo scopo precipuo delle cuole, cioè la formazione del carattere e la preparazione agli tudi superiori.

Troppe deficienze si manifestano nella scuola classica considerata in rapporto a codesti fini e però invoca il modernizzamento elle scuole secondarie. (Bene!)

DI SAN GIULIANO, contrariamente al preopinante, è convinto he l'indirizzo moderno degli studi si possa benissimo conciliare on gli studi classici, e che l'uno e gli altri anzi si contempeino e si rafforzino reciprocamente. (Bene! Bravo!)

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, intende al pari oll'onorevole Imbriani e dell'onorevole Molmenti la immensa nportanza del greco per l'educazione del pensiero.

Ma la questione è come già accennò nella discussione geneale, se, pel modo come si studia il greco nelle nostre scuole e er l'esiguo numero di ore che vi possono esser dedicate, posano i nostri giovani penetrare le intime bellezze di quella plendida letteratura.

Ora, poichè questo non è possibile per comune consenso, lo udio del greco, così come è fatto, diventa una inutile cagione perditempo.

Con ciò non intende che debba sopprimersi nella scuola semdaria l'indirizzo classico: crede anzi che convenga dedicare aggior tempo e maggior cura alla letteratura latina, che ha n sè tale forza educatrice del pensiero, quale invano si ricerrebbe in qualsiasi delle lingue moderne.

La scuola classica, questo potente istrumento di coltura, sarà nservata. E il tempo che si dedica ora inutilmente allo studio el greco, lasciando questo facoltativo, sarà destinato a studiar eglio la letteratura latina e la letteratura italiana. (Bene!) uanto all'insegnamento del latino, soggiunge esser convinto che n sorgerà mai un ministro della pubblica istruzione italiano, e ardisca proporne l'abolizione. (Vive approvazioni — Comenti).

Ma l'abolizione del greco non può essere fatta che per legge. appunto nel prossimo novembre presenterà una proposta per ndere facoltativo l'insegnamento del greco.

Anche per ciò che concerne gli insegnamenti di carattere ientifico che si impartiscono nella scuola classica, dichiara e le scienze devono esser studiate collo scopo di presentare le menti delle giovani generazioni tante ascose meraviglie, e le sollevino in alto e le preparino a pensar fortemente.

Si è accennato ad una circolare del ministro, che da alcuni biasimata, da altri invece lodata.

La circolare non era destinata alla pubblicità; ed è veramente deplorevole che ammonimenti riservati e comunicati soltanto capi di Istituto, siano stati resi pubblici per mezzo della stampa. Il ministro riferisce alla Camera i termini di quella circolare, e dimostra che non lede affatto l'alta rispettabilità dei professori delle scuole secondarie. (Bene!)

Alle osservazioni dell'onorevole Pipitone circa la possibilità di anticipare di un anno la licenza liceale ai giovani più meritevoli, dichiara che, con tale provvedimento, crede di aver reso un vero servigio agli studi.

Si tratta per ora di un esperimento: se il risultato sarà favorevole accoglierà la disposizione nel senso accennato dall'onorevole Pipitone.

Conviene coll'onorevole Credaro che i presidi debbano essere incaricati di un insegnamento, e che le scuole di magistero abbiano ad essere vere scuole di tirocinio.

Delle altre questioni sollevate dall'onorevole Credaro, tratterà quando il Governo presenterà un disegno di legge circa le scuole secondarie. All'onorevole Garlanda dice che proposito del Governo è che la scuola secondaria diventi sempre più educativa; e che in questo senso si fanno continui progressi.

Terrà poi conto delle raccomandazioni degli onorevoli Squitti e Socci, e cercherà se vi sia modo di soddisfare i giusti desideri da loro espressi.

All'onorevole Gaetano Brunetti e all'onorevole Ferrero di Cambiano ripete che studierà tutte le questioni delle pensioni agli insegnanti secondari, divenuti governativi.

L'onorevole Magliani chiedeva che tutte le scuole fossero riunite nelle mani del ministro dell'istruzione pubblica. Egli consente nella utilità di questo concetto; ma perciò occorrerebbe una legge e lunga preparazione.

Procederà con estrema cautela nei pareggiamenti, come desidera l'onorevole Magliani, ed esigerà che i Comuni, prima di aprire ginnasi o scuole tecniche, provvedano pienamente all'istruzione popolare (Bene!)

Non accoglie l'idea di diminuire le tasse scolastiche: con ciò non si farebbe che aumentare il numero di quegli spostati che sono fatalmente destinati ad essere vinti nella lotta della vita.

Il suo pensiero è che la sola scuola elementare sia gratuita; perchè l'istruzione elementare rappresenta il dovere che lo Stato ha verso tutti i cittadini. Quanto alle altre scuole, secondarie e superiori, è necessario e giusto che chi ne fruisce concorra alla spesa con tasse adeguate. (Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

MARAZZI A. presenta la relazione sul bilancio dell'entrata.

CADOLINI, presidente della Giunta del bilancio, nota che la Giunta generale del bilancio ha, con questa relazione, compiuto il suo lavoro relativamente ai bilanci, e deve riferire solamente sui consuntivi e intorno a quattro disegni di legge presentati in questi giorni. Questo ha voluto dire, per dimostrare come la Giunta abbia alacremente compiuto il suo dovere.

PRESIDENTE, interpretando il pensiero della Camera, ringrazia la Giunta del bilancio dello zelo con cui ha disimpegnato l'ufficio suo.

Seguita la discussione del bilancio della istruzione pubblica.

PIPITONE, al capitolo 59, dice che il municipio di Marsala ha sempre goduto, fino dal 1860, l'uso di locali già appartenenti a corporazioni religiose, per allogarvi le scuole secondarie. Ora il Demanio pretende le pigioni correnti e arretrate. E l'oratore, in base alla legge del 17 ottobre 1860, invita il ministro ad impedire questa pretesa per parte del Demanio.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che farà quanto può per la migliore esecuzione dei decreti prodittatoriali, a beneficio degli studi. Accenna poi a una scuola pratica d'agricoltura in provincia di Trapani che fu istituita appunto in esecuzione dei decreti prodittatoriali, e non in base alla legge del 1885.

SAPORITO intende indicare lo stato di fatto delle cose.

La colonia agricola del Rinazzo fu istituita con la concessione fatta dal Governo alla provincia di Trapani dei beni dei gesuiti

al Rinazzo. Poi, per la malaria, fu abbandonata quell'istituzione e il Governo permise a quella Provincia d'istituire invece una scuola pratica di agricoltura in Marsala.

Secondo lui il Governo è sempre in debito verso quella Provincia di una scuola pratica di agricoltura in base alla legge del 1885, che accorda una scuola ad ogni Provincia.

MAGLIANI dichiara al ministro che ha chiesto fossero cresciute, non diminuite, le tasse scolastiche.

(Si approva il capitolo 59).

LOCHIS, al capitolo 60, fa voti che, ove le autorità competenti si dimostrassero dubbiose intorno ai buoni effetti del Decreto 27 giugno per gli Esami di licenza pei Licei e per gli Istituti tecnici, di cui parlò l'onorevole Pipitone, il ministro non voglia esitare a revocarlo.

CREDARO chiede al ministro che cosa intenda fare circa la gara d'onore. Egli ne proporrebbe l'abolizione. Osserva poi che sarebbe utile che si mandassero a casa ai membri delle Commissioni giudicatrici, pei concorsi secondari, le pubblicazioni dei candidati, e che si pubblicassero i giudizi della Commissione.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica. Quanto alla gara d'onore si riserva di studiarne l'utilità.

MASCI raccomanda al ministro di adottare il sistema dei concorsi anche per le cattedre delle scuole secondarie, facendo distinzione anche fra i licei di primo e quelli di secondo ordine. Raccomanda altresì di favorire la pubblicazione di una cronaca triennale dei licei.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara di non essere gran che favorevole al sistema di queste cronache. Quanto, invece, alle cattedre delle scuole secondarie, ha già pronto il Decreto per metterle tutte a concorso. Terrà conto, a questo proposito, delle raccomandazioni dell'onorevole Credaro. Ripete all'onorevole Lochis che il Decreto a cui egli ha alluso, tende solamente ad abbreviare il corso degli studi ai giovani veramente volenterosi, e che attende buoni frutti da questo esperimento.

(Si approvano i capitoli 60 e 61).

NASI, al capitolo 62, rileva che, nell'elenco dei Comuni che hanno sussidii dal Governo pei loro istituti secondarii, non vede alcun Comune di Sicilia; anzi, quelli che ci erano prima furono tolti. Ora, per effetto del decreto prodittatoriale del 17 ottobre 1860, in Sicilia dovrebbe esistere un liceo in ogni capoluogo di provincia e un ginnasio in ogni capoluogo di circondario e in ogni città con più di 20,000 abitanti.

Questo diritto dei Comuni siciliani non può essere distrutto dal parere del Consiglio di Stato che volle distinguere fra popolazione urbana e popolazione rurale

Dimostra che questa distinzione è irragionevole, ed anche non conforme alle prescrizioni di legge nel caso in esame. E spera che il ministro vorrà rimettersi sulla via della legalità.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, promette all'onorevole Nasi che studierà la questione e provvederà secondo giustizia.

(Si approva il capitolo 62).

DEL GIUDICE al capitolo 63 raccomanda al ministro di esercitare un serio controllo sull'amministrazione dei convitti nazionali dove le rette sono, per le famiglie, troppo gravose.

Raccomanda altresì al ministro di applicare il regolamento che riduceva nei convitti medesimi le troppo prolungate vacanze le quali hanno, e lo deplora, la sola ragione dell'economia.

Domanda poi perchè mai, solamente nel convitto nazionale di Napoli, la retta debba essere di 1000 anzichè di 800 lire come a Roma, Milano, e Torino: e invita il ministro a togliere di mezzo questa ingiustificata sperequazione (Bene!)

SQUITTI si compiace della nuova corrente di simpatia e di rispetto fra educatori ed educati che è penetrata nei Collegi per merito degli istitutori. Ma poichè la carriera di questi benemeriti funzionari è molto meschina, raccomanda al ministro di migliorarla, mediante un ruolo unico.

GALIMBERTI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, osserva all'onorevole Del Giudice che le vacanze dei convitti, durante l'anno scolastico, dipendono dai calendari scolastici. Quanto alle vacanze estive, esse non potrebbero essere ridotte senza andar contro ai giusti desideri delle famiglie.

Non è poi possibile sospendere nei periodi di vacanza il pagamento della retta.

Dichiara che al riaprirsi delle scuole sarà in vigore il nuovo regolamento col quale le rette vengono unificate per tutti i Convitti.

All'onorevole Squitti rileva che grave è pei convitti nazionali la questione degli istitutori. Il Governo cercherà ad ogni modo di migliorare lo stipendio e la carriera di questi benemeriti funzionarî, e cercherà anche di formare il ruolo unico, secondo il desiderio espresso dall'onorevole Squitti.

(Si approvano i capitoli 64, 65, 66).

BRACCI sul capitolo 67 « Istituti tecnici e nautici » raccomanda l'accoglimento del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo opportuno di confermare gli ordini del giorno 23 giugno 1893 e 22 luglio 1895, invita il Governo a dare, entro il corrente anno 1896, esecuzione all'articolo 10 della legge 25 febbraio 1892 anche per ciò che concerne il miglioramento delle condizioni degli insegnanti tecnici. »

FORTUNATO richiama egli pure l'attenzione del ministro sull'obbligo, che al Governo incombe di mantenere una promessa fatta con un articolo di legge, pareggiando gli stipendi degli insegnanti tecnici a quelli dei professori delle scuole classiche.

Domanda poi che sia istituita una sezione di ragioneria e di commercio presso l'istituto tecnico di Melfi, che, fondato con ingenti sacrifici per parte degli enti locali, tiene ora, o pel numero degli studenti, e pei mezzi di studio di cui dispone, un posto notevolissimo fra i congeneri istituti del regno.

Osserva che la spesa pel bilancio dello Stato non sarebbe che di sole 1,500 lire.

MAGLIANI si associa all'ordine del giorno dell'onor. Bracci, esprimendo la speranza che il ministro voglia sollecitamente provvedere.

DE CRISTOFORIS si associa alle domande degli onorevoli Bracci e Magliani, chiedendo all'onorevole ministro una precisa promessa.

Richiama poi l'attenzione del ministro sui voti formulati in vari Congressi per aumentare i requisiti di studi richiesti per le levatrici, provvedendo tuttavia che queste non vengano a mancare nei piccoli Comuni.

Crede tuttavia conveniente fare alcune modificazioni all'attuale regolamento di questi studi, agli orari, al sistema degli esami.

DI SANT'ONOFRIO chiede egli pure l'esecuzione dell'articolo 10 della legge 25 febbraio 1895 per ciò che concerne gli insegnamenti tecnici.

MOLMENTI si associa ai precedenti oratori raccomandando vivamente il pareggiamento degli insegnanti tecnici.

AGNINI fa la stessa raccomandazione, e propone che, per trovare i fondi, si riuniscano materie affini, come il disegno e la calligrafia, affidandole ad un solo insegnante.

SPIRITO F., relatore, si associa alle raccomandazioni fatte dai diversi oratori a questo proposito, osservando che la questione è ormai matura, e che è urgente provvedere. Non è ufficio della Giunta di proporre essa nuove spese; ma il ministro potrà farlo; i fondi sarà facile ricavarli da altri capitoli con opportune economie.

Raccomanda poi all'onorevole ministro di accogliere le esortazioni dell'onorevole Fortunato per l'Istituto di Melfi, che è veramente uno dei primari del Regno.

Prega infine, a nome della Giunta, il ministro di rivolgere la sua attenzione alla materia dei sussidi ed assegni per le scuole tecniche.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce che

l'Istituto di Melfi è della più alta importanza, e assicura che col nuovo bilancio provvederà ad istituirvi la sezione di ragioneria e commercio.

Assicura poi il relatore che prenderà in esame tutta la materia dei sussidi o degli assegni a queste scuole, tenendo presenti i voti della Giunta.

Viene alla questione degli stipendi degli insegnanti tecnici, e riconosce che il diritto al pareggiamento deriva dal testo preciso della legge Casati.

Quanto alle scuole tecniche, presenterà in novembre il disegno di legge per la scuola tecnica e allora le scuole tecniche saranno fuse coi ginnasi.

Rimangono però gli insegnanti degli Istituti tecnici, e per questi la questione è tutta finanziaria.

Trovare delle economie sugli altri capitoli è cosa impossibile. La riunione delle cattedre affini si va già facendo: ma è un provvedimento che non produrrà economie se non che a lunga scadenza. Gli insegnanti tecnici propongono che per trovare i fondi si istituisca una tassa di immatricolazione: in questo senso il ministro studierà la questione, domandando anche agli enti locali qualche supplemento di contributo. Più di questo non può promettere.

Riconosce coll'onorevole De Cristoforis che le scuole delle levatrici lasciano alquanto a desiderare. Non si potrebbero però rendere di troppo più gravi le condizioni di ammissione e di studio, perchè vi sarebbe appunto il pericolo che non si trovassero levatrici pei piccoli Comuni.

È però necessario riordinare queste scuole, e sopratutto far sì che gli esami siano più seri, e siano dati da quello stesso insegnante, che poi rilascia il diploma. All'uopo ha incaricato due illustri ostetrici di studiare la questione; essi già presentarono le lo loro proposte, in base alle quali si riserva di provvedere.

MAZZA esorta il ministro a promuovere l'insegnamento della stenografia, l'utilità della quale è evidente, e che presso altre nazioni ha assunto sviluppo notevolissimo. Vorrebbe quindi che si istituissero presso le scuole secondarie dei corsi di stenografia con un certo grado di obbligatorietà, e che si compilasse un regolamento pel rilascio della relativa patente.

GIANTURCO, ministro della istruzione pubblica, non crede che sia possibile ordinare ufficialmente l'insegnamento stenografico, anche perchè è viva la concorrenza fra i vari metodi.

Si potrà però promuovere indirettamente questo studio, imponendo, per esempio, a tutti i cancellieri l'obbligo di conoscere la stenografia. Non mancherà poi d'incoraggiare le iniziative private in questa materia.

(Approvansi i capitoli dal 67 al 70).

GALLINI sul capitolo 71 « Scuole tecniche » domanda l'istituzione di una scuola tecnica a Pavullo nel Frignano.

SACCHI domanda al ministro se nella legge per istituzione della scuola secondaria inferiore unica, si comprenderà anche il pareggiamento degli stipendi.

Domanda inoltre se non sia il caso anche di parificare fra loro tutti gli insegnanti delle scuole tecniche.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che la questione del pareggiamento si connette appunto con la istituzione della scuola unica; e che in tale occasione si penserà anche a riordinare la carriera di questi insegnanti.

PANSINI prega il ministro di far sì che i Comuni, che fin dal 1887 hanno un credito per contributo dello Stato, siano soddisfatti.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che si sta provvedendo.

(Approvansi i capitoli dal 71 al 73).

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. Essendo giunta la discussione al titolo della istruzione normale, magistrale ed elementare, prega coloro, che hanno proposto i diversi ordini del giorno relativi all'insegnamento religioso, di volerli ritirare.

Si tratta non di una semplice questione scolastica, ma di una altissima questione politica, che richiede da parte della Camera un'ampia discussione, che non potrebbe aver luogo a proposito di un bilancio.

D'altra parte la questione è ora risoluta dal regolamento ultimamente emanato dall'onorevole Baccelli, regolamento che è in vigore dal principio del corrente anno scolastico. Non vi è dunque nessuna ragione di urgenza.

Se i proponenti intendono assolutamente discutere questa questione, possono proporre una mozione o una interpellanza da discutersi dopo i bilanci. (Approvazioni).

PRESIDENTE, poichè il ministro domanda che questa questione non sia ora discussa, osserva trattarsi di una pregiudiziale.

PRINETTI parla sulla pregiudiziale. Non ha difficoltà di ritirare il suo ordine del giorno, che aveva più un carattere di tendenza che non lo scopo di provocare un voto della Camera. Non si oppone alla pregiudiziale, benchè non creda regolare sollevarla contro tutto un argomento di discussione.

Crede che questa sia appunto la sede opportuna per la sua proposta. D'altra parte ritiene che non debba rifuggirsi dal discutere in quest'Aula le grandi questioni, le quali solo possono dar luogo a discussioni feconde ed utili pel paese, ed essere occasione di quella vera divisione di partiti, che potrebbe rialzare l'autorità del Parlamento. (Bene!)

SOCCI, a nome dei firmatari dell'ordine del giorno Vendemini, osserva che si tratta veramente di una questione di diverse tendenze. Non potrebbe convenire nella pregiudiziale proposta dall'onorevole ministro, specialmente dopo recenti manifestazioni di autorità ecclesiastiche, come quella recentissima di Milano. Tuttavia non insiste. Confida, come l'onorevole Prinetti, che alte quistioni come questa possano altamente essere discusse e dar luogo a precise e razionali divisioni di parti. (Bene!)

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che le stesse dichiarazioni degli onorevoli Prinetti e Socci provano quanto grave sia la questione, e quanto vivo sarebbe il dibattito che ne sorgerebbe.

Dichiara poi che mancano fino a questo momento le notizie, che permettano al Governo e alla Camera di rendersi esatta ragione dello stato di fatto della questione. È questa una ragione di più per rimettere la discussione ad altro tempo.

COSTA ANDREA, desiderando che sul grave argomento possa farsi una discussione ampia e degna, consente che essa venga differita.

TECCHIO ritira il suo ordine del giorno, deplorando che non si possa discutere ora questione sì importante.

(La sospensiva è approvata).

FINOCCHIARO-APRILE segnala alla benevola attenzione del ministro l'educatorio Witaker in Palermo.

Questo Istituto, sostenuto in gran parte dalla generosità di un benemerito cittadino inglese, raccoglie ed educa giovinette derelitte, e si propone di preparare delle buone maestre per gli asili della città e delle campagne.

Esso, sorto per iniziativa del locale Comitato degli asili infantili, ha reso eminenti servigi; tanto che il Ministero degli esteri vi istituì una sezione per preparare le nostre scuole ed asili in Oriente.

Questo Istituto aveva un assegno dal Ministero, che però da qualche anno è venuto in parte a mancare.

Prega il ministro di ripristinare questo assegno, che varrà ad assicurare la vita di questo benefico Istituto. Confida che dalle parole del ministro esso avrà l'annunzio di nuova e più sicura vita.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, ha concesso oggi stesso un assegno di quattromila lire a questo Istituto, che

onora veramente il nostro paese e l'illustre e generoso straniero, che tanto lo ha beneficato. Col nuovo esercizio vedrà se sia possibile aumentarne l'assegno.

FINOCCHIARO-APRILE ringrazia il ministro e prende atto della sua promessa.

COTTAFAVI raccomanda che si migliorino le condizioni dei direttori delle scuole normali. Prega poi il ministro che sia sollecitamente convertita la scuola normale maschile di Reggio Emilia, in scuola femminile.

DE CRISTOFORIS crede coll'onorevole ministro che le scuole camunali non debbono dipendere dallo Stato.

Vorrebbe però che dal Comune passassero alla Provincia o a consorzi interprovinciali.

Esprime poi l'avviso che i Comuni non possano, senza motivo giustificato, negare ai maestri il certificato di lodevole servizio.

Chiede infine che si trovino sanzioni più opportune e più efficaci, sebbene anche indirette, per l'obbligo di frequentare la scuola.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, all'onorevole Cottafavi dichiara che terrà presente il suo desiderio appena sia approvata la legge sulle scuole normali.

Quanto alle questioni sollevate dall'onorevole De Cristoforis, dichiara che non mancherà di occuparsene: ma osserva che esse si riannodano con una più generale questione, e cioè di vedere se ed in quali limiti convenga estendere la tutela giurisdizionale dello Stato sulle scuole e sui maestri.

Osserva poi che l'obbligatorietà della scuola diventerà un fatto quando sarà possibile aiutare con opportuni sussidi le famiglie degli alunni più poveri. Poichè l'abbandono della scuola dipende molte volte dalla misera condizione delle famiglie. E in questo caso sarebbe iniquo applicare la legge con soverchio rigore.

(Approvansi i capitoli dal 74 al 79).

MOLMENTI domanda di potersi giustificare dalle censure che gli furono mosse per aver ristabilito l'obbligo della preghiera nelle scuole di Venezia.

PRESIDENTE osserva che questa questione si connette strettamente con quella dell'insegnamento religioso, sulla quale la Camera ha approvato la sospensiva.

MAGLIANI raccomanda che si conceda anche quest'anno un sussidio alla Società degli insegnanti in Napoli.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà presente questa raccomandazione.

CHINAGLIA lamenta le tergiversazioni colle quali troppo frequentemente si eludono le promesse delle nostre leggi, ponendo i Comuni in difficili frangenti. Raccomanda il sussidio da lungo tempo chiesto dal comune di Montagnana per la costruzione di una scuola nella frazione di Borgo San Marco.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che provvederà per questo sussidio.

(Si approvano i capitoli 80 e 81).

PIPITONE domanda che il capitolo 82 sia modificato nella dizione nel modo seguente: « Retribuzioni a titolo d'incoraggiamento ad insegnanti di scuole rurali, che nei giorni festivi dànno lezione di agricoltura agli adulti. » Questa proposta è firmata anche dagli onorevoli Socci, Celli, Pansini, Garavetti, Imbriani-Poerio, Magliani, Casilli, De Marinis, Mercanti, Salsi e Fazi. L'oratore dichiara averla presentata allo scopo di meglio assicurare che questi sussidi vadano a chi li merita, e non siano dati per favoritismi elettorali o politici.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta la proposta come raccomandazione e assicura che non mai questi sussidi furono dati a scopo elettorale.

PAPA, sul capitolo 84, « Concorso dello Stato nelle spese pei maestri elementari » lamenta che dall'amministrazione siasi data una interpretazione eccessivamente restrittiva alla legge 11 aprile 1886; e prega il ministro di togliere certe ingiustificate limitazioni.

PIOVENE raccomanda che sia dato un adeguato sussidio al Comune di Montecchio Maggiore, in provincia di Vicenza, per agevolargli il pagamento degli stipendi dei maestri.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, esaminerà la questione accennata dall'onorevole Piovene, e, se occorre, provvederà.

All'onorevole Papa osserva che il sussidio non può esser dato a quei Comuni, che sono molto importanti ed hanno notevoli risorse.

Ricorda poi che una speciale Commissione, composta in massima parte di deputati, presiede all'equa distribuzione di questi sussidi.

SPIRITO E., relatore, ritiene indisponsabile una nuova legge, che più precisamente determini questa materia, e tolga certe ingiuste sperequazioni.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che la convocazione della Commissione, la quale è appunto incaricata di studiare le riforme a questa legge, ha dovuto esser ritardata per malattia di uno dei suoi membri, l'onorevole Marcora. Sarà però convocata al più presto; o sarà cura del Governo che si addivenga sollecitamente ad una proposta concreta.

SALSI domanda che siano aumentati gli stipendi dei maestri, ora assolutamente insufficienti.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce che gli stipendi dei maestri sono in Italia affatto inadeguati; ma le condizioni finanziarie dello Stato e dei Comuni si oppongono purtroppo a migliorarli.

(Approvansi i capitoli fino all'84).

BRUNETTI GAETANO parla sul capitolo 85 « Spesa per la statistica della istruzione primaria. » Rileva la utilità, anzi la necessità di questa statistica, che vorrebbe diretta a far conoscere i risultati della istruzione, vale a dire la riuscita che fanno i giovani che escono dalle nostre scuole.

(Approvansi i capitoli dal n. 85 al 91).

VALLE GREGORIO prega il ministro di far sì che negli Istituti di Assisi e di Anagni si istituiscano alcuni posti anche per gli orfani dei maestri di ginnastica.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto possibilmente di questa raccomandazione.

(Si approvano i capitoli fino al n. 97).

SALSI lamenta che quasi tutti i locali delle nostre scuole siano in condizioni igienicamente pessime.

(Si approvano i capitoli dal 97 al 119).

SALSI raccomanda che si migliori la legge sul monte pensioni.

(Approvasi il capitolo 120).

COTTAFAVI raccomanda che si esortino i Comuni a raccogliere e pubblicare i documenti della loro storia.

IMBRIANI si associa alla idea espressa dall'onorevole Cattafavi.

(Si approvano i rimanenti capitoli, stanziamento complessivo e gli articoli di legge).

Proclamazione del risultamento della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sul disegno di legge « Provvedimenti riguardanti la marina mercantile. »

Favorevoli 141
Contrari 87

(La Camera approva).

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, perchè dica, se non creda necessario di affrettare la distribuzione dei sussidi alle famiglie bisognose dei poveri marinari morti per febbre gialla sulla *Lombardia*.

« Mazzella. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro di

grazia e giustizia per sapere se sia vero che il pretore di Camporgiano interrogò il parroco don Nelli intorno alle sue opinioni politiche minacciando di prendere contro lui gravi provvedimenti pel caso che avesse continuato a prender parte alle lotte politiche del collegio.

« Pellerano, Cimati. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri e il ministro della guerra sul resultato delle pratiche relative alla liberazione dei nostri prigionieri in Africa,

« Canegallo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla interpretazione da lui data all'articolo 103 della legge sulle convenzioni ferroviarie e sull'obbligo imposto al Governo, dall'articolo suddetto, di esaminare ed approvare l'organico degl'impiegati.

« De Felice-Giuffrida, Casilli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda provvedere a che l'Ara di Mentana sia dichiarata monumento nazionale, facendo rilevare che questo ossario è in rovina.

« Elia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere le ragioni che lo inducono a ritardare ancora l'approvazione dell'organico deciso per il personale del Banco di Napoli da quel Consiglio generale.

« Pansini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere come proceda l'azione della giustizia nell'affare della Immobiliare, dopo la dichiarazione di fallimento.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede ai ministri delle finanze e dell'agricoltura se e quali provvedimenti d'urgenza intendano prendere riguardo all'importazione del granone bianco; e ciò specialmente in seguito alle dichiarazioni fatte a nome del Governo nella recente discussione intorno ai provvedimenti per la marina mercantile.

« Salandra. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per conoscere se non senta alfine il dovere di eseguire la legge dello Stato per il monumento nazionale in Roma, a Giuseppe Mazzini.

« Imbriani-Poerio. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno al nuovo orario che vuolsi applicare per la navigazione del lago di Garda.

« Papa, Benedini. »

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Luzzatti Luigi ed altri hanno presentato una proposta di legge.

IMBRIANI-POERIO osserva che, quando si discute un bilancio, non si può con una pregiudiziale vietare agli oratori di trattare di un determinato argomento.

Crede che ciò sia contrario alle rette norme costituzionali.

PRESIDENTE respinge vivamente la censura di aver violato le corrette norme costituzionali e parlamentari.

Erano stati presentati varî ordini del giorno e su questi si doveva discutere. Ma, poichè su questi si votò la pregiudiziale, con ciò la Camera stabilì che su tale argomento non si dovesse addivenire ad alcuna deliberazione. Dopo ciò diveniva inutile qualunque discussione, che non avrebbe potuto approdare ad alcuna risoluzione concreta.

SANGUINETTI domanda che si discuta, uno di questi giorni, il disegno di legge per l'inchiesta sulle ferrovie.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, prega l'onorevole Sanguinetti di lasciare che i bilanci abbiano la precedenza.

SANGUINETTI si riserva di far una proposta concreta.

La seduta termina alle 20.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 28 maggio

Presidenza del Sen. GAETANO NEGRI, *Vice-Pres.*

Alle ore 13 si apre la seduta colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza, e colla presentazione dei libri pervenuti in omaggio.

— Il presidente annuncia la grave perdita dell'Istituto, nella persona del suo membro onorario generale Menabrea.

Il prof. Leopoldo Maggi legge un sunto della sua nota *Centri di ossificazione e principali varietà morfologiche degli interparietali nell'uomo.*

Dalle sue ricerche su feti umani di 2 mesi (otto settimane), di 3 mesi ed in avanti sino a feto a termine, poi su neonati bambini ed adulti, l'autore è tratto alle seguenti conclusioni:

1.° I centri di ossificazione degli interparietali umani vengono ad essere *quattro* e non due soli, come si ritenne finora per essersi tenuti, colle ricerche filogenetiche in proposito, nei soli mammiferi, dopo le risultanze negative avute nei rettili e batraci attuali.

2.° I detti quattro centri di ossificazione sono due mediani e due laterali a questi, occupanti in serie lineare trasversale, la regione interparietale della squama occipitale.

3.° Questi quattro centri di ossificazione nell'ontogenesi dell'uomo, sono determinati dalla sua filogenesi, in quanto che quattro interparietali, omotopi ed omologhi ad essi, esistevano già nei stegocefali del carbonifero, permiano e triasico.

4.° I quattro centri di ossificazione degli interparietali nell'uomo, possono svilupparsi in ossa complete rimanendo distinti, e quindi producendo quattro ossa interparietali, con al disopra, ai due mediani, due preinterparietali: oppure fondersi in diverso ordine solamente tra di loro permanendo la *sutura transversa squamae occipitis*, come pure in diverso ordine fondersi tra di loro e contemporaneamente col sovraoccipitale per scomparsa di porzioni di detta sutura, dando luogo a diverse varietà morfologiche interparietali, che si presentano nei feti a diversi mesi di vita intrauterina, nei neonati, nei bambini e negli adulti.

— Il Socio corr. prof. F. Novati legge un sunto della sua memoria: *Maestro Ugolino da Montecatini, medico del sec. XIV ed il suo trattato sui bagni termali d'Italia.*

Fra i medici italiani, che acquistarono maggior celebrità sul cadere del sec. XIV, va, senza dubbio, annoverato maestro Ugolino da Montecatini.

Mentre tant'altri suoi colleghi schiavi sotto il servile ossequio agli autori venerati da secoli, non giuravano che sulla fede d'Almansor o di Giovanni Mesue e dei trattati dovuti ad Ippocrate ed a Galeno, trascuravano le limpide sentenze per almanaccare intorno agli inetti commentari dei fisici ebrei e mussulmani, Ugolino si volse a ricercare con sagace solerzia la natura e le virtù di quei salubri lavacri che la natura offriva a lenir molte fra le sofferenze umane. Nato in quella provincia di Toscana, che vanta le fonti di Montecatini, anzi appunto presso le rive di queste fonti stesse; cominciò a studiarne, giovinetto, i pregi, ed estese poscia, man mano che le vicende della sua vita raminga altrove lo conducevano, alle terme di Pisa, di Volterra, di Viterbo, le sue indagini e le sue esperienze. Frutto così dell'une come dell'altre, fu in ultimo il trattato *Derbalneis naturalibus et artificialibus Italiae*, che procurò al suo autore molta fama ai giorni in cui visse, e gliene confermò una non scarsa presso i posteri. Letto, studiato, copiato il libro del medico toscano servì a quant'altri nel secolo XV e nel XVI trattavano la materia stessa: ed ancora nel secolo scorso ebbe lodi meritate da coloro che scientificamente si occuparono de'bagni di Toscana, dal Cocchi fra gli altri e dal Targioni-Tozzetti. Malgrado ciò di Ugolino poco or si conosce; nè altro lavoro è stato a lui dedicato da quello infuori, assai sommario nè esente da errori, che dettò nel 1736 A. M. Bandiori, il dotto bibliotecario della Laurenziana.

Condotto da altre ricerche a metter insieme parecchi documenti intorno alla vita d'Ugolino, a rintracciar negli archivi di Firenze e di Lucca taluno lettere sue, che spargevano viva luce sulla errabonda esistenza da lui trascorsa or negli studi or nelle reggie del tempo, mi è sembrato opportuno stenderne una biografia, dove per la prima volta siano vagliate criticamente le testimonianze che lo concernono e data esatta notizia del modo con cui fu composto il libro al quale egli va debitore della sua fama.

— Il socio corrispondente dottor Benedetto Corti del Museo Civico di Storia naturale legge una sua nota dal titolo: *Appunti di paleontologia sul miocene dei dintorni di Como.*

Dietro la scorta dei fatti stratigrafici e delle specie di foraminiferi fossili trovate da lui nelle marne argillose di Trivino, l'autore riferisce questi strati all'*elveziano*, stabilendo così questo piano prima d'ora sconosciuto per il miocene dei dintorni di Como.

— Terminate le letture, l'Istituto passa alla trattazione di affari interni; quindi la seduta è levata alle ore 14.

Adunanza dell'11 giugno.

Apresi la seduta alle ore 13 colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione dei libri pervenuti in omaggio.

Il presidente commemora con brevi parole la perdita dei soci corrispondenti Antonio Allievi e Jules Simon.

— Il prof. Scarenzio espone i *dati statistici al Dispensario celtico governativo di Pavia durante l'anno 1895*, donde risulta come gli affetti da malattie veneree abbiano continuato incremento, salendo da 166 che furono nel 1889 (epoca nella quale andavano in vigore i regolamenti Crispi) a più che 300 nel p. p. anno.

Fa osservare come il detto aumento siasi particolarmente manifestato nelle malattie sifilitiche, cioè in quelle forme che più gravi infettano il generale dell'organismo e si trasmettono per la generazione. A mostrare gravezza del fatto soggiunge come la percentuale di queste ultime in confronto dei presentatisi, la quale fu di 210 nel primo dei detti anni, si portò durante il sottennio a 54,6. Trova un tale fatto in armonia colla diffusione del contagio fra le popolazioni che non usufruiscono dei dispensarii e cita una epedimia d'un tratto testè insorta e non ancora interamente debellata in un paesello della Provincia di Pavia e per la quale non si può rimontare alla origine del disastro, appunto perchè coi Regolamenti in corso la diffusione del contagio viene lasciata pressochè libera al mezzo specialmente della prostituzione clandestina non sufficientemente sorvegliata.

Insiste quindi il prof. Scarenzio perchè non si venga meno nei reclami, finora inascoltati, presso chi regge la Sanità Pubblica e spera che l'on. ministro degli interni, come ebbe ad esprimere l'intenzione di modificare i dispensari celtici, vorrà del pari prendere in considerazione le più che fondate lamentele diventate ormai generali.

— Il prof. C. Ferrini comunica la scoperta da lui fatta di alcuni frammenti del compendio greco del Codice di Giustiniano eseguito da Stefano, insegnante a Costantinopoli, sulla fine del regno dello stesso Giustiniano. Simili reliquie sono molto importanti per la critica e l'interpretazione del Codice e sono anche molto importanti per la storia della giurisprudenza bizantina, avendosi nuove prove e delle vicende subite da alcuni cospicui monumenti (le leggi militari e le agricole) e delle fonti delle loro successive integrazioni.

— Assente l'autore, ab. Achille Varisco, il prof. Novati legge per lui una sua nota in cui dà notizia di un codice insigne del venerabile Beda, che si credeva perduto, e che invece, fortunatamente, si trova nell' archivio capitolare della basilica di Monza.

— Assente il prof. Martinazzoli, la sua lettura viene differita ad altra adunanza.

Levasi quindi la seduta alle ore 13 3[4.

DIARIO ESTERO

In un articolo sull'impressione che hanno prodotto in Europa le risoluzioni della convenzione republicana di Saint-Louis, l'*Indépendence Belge* dice che se piace generalmente che vi abbia trionfato la teoria della *moneta sana*, cioè a dire il mantenimento del tipo aureo unico, i circoli commerciali specialmente sono ben lontani dall'aver accolto, collo stesso sentimento, la scelta dei republicani per quel che riguarda la persona del loro candidato.

Il nome di Mac-Kinley, prosegue l'*Indépendence*, costituisce, in fatto, tutta una manifestazione piena di minaccie per l'Europa. Esso è sinonimo di tariffe proibitive per i prodotti industriali e agricoli del vecchio continente. La Convenzione di Saint-Louis si è, d'altronde, incaricata di precisare energicamente il programma del partito e la politica che il sig. Mac-Kinley sarà tenuto di far prevalere, se sarà eletto, ciò che appare affatto fuori di dubbio, date le condizioni in cui s' impegna la lotta.

Noi vedremo gli Stati Uniti ritornare al regime doganale che i democratici avevano tentato di temperare e che opporrà nuovamente una barriera, per così dire insormontabile, all'introduzione di prodotti europei. Qualunque sia il motivo della politica proibitiva degli Stati Uniti, dal punto di vista europeo, il risultato sarà lo stesso. Il ritorno alle tariffe di cinque anni or sono, produrrà indubbiamente una profonda perturbazione nella vita economica del continente.

D' altra parte, il programma politico generale concretato a Saint-Louis è tale da assicurare a Mac-Kinley tutti i voti dei *chauvins* che si sono vivamente arrabattati a proposito delle faccende di Cuba e della controversia anglo-venezuelese. Noi vediamo in questo programma la dottrina di Monroe affermata in tutta la sua pienezza. Vuol forse ciò dire che gli Stati Uniti dovranno rispondere all'appello di ogni Stato americano che reclamerà il loro intervento amichevole contro le usurpazioni delle Potenze europee? Ciò sarebbe una fonte di complicazioni incessanti e di un carattere gravissimo.

Il programma repubblicano dichiara, d'altronde, che gli Stati Uniti si lusingano che verrà il momento in cui le Potenze europee si ritireranno dall'America e in cui tutti i paesi di lingua inglese d'America si troveranno uniti mercè il loro libero consenso. Il programma aggiunge che gli Stati Uniti devono avere il diritto di controllo sulle isole Hawai, costruire il canale di Nicaragua, acquistare le Antille danesi per stabilirvi una stazione di carbone, esercitare la loro influenza per mettere un fine agli eccidii in Armenia. Il governo degli Stati Uniti deve, infine, secondo il programma, impiegare i suoi buoni uffici per ottenere l'indipendenza di Cuba.

È questo un insieme di rivendicazioni fuori dell'ordinario.

È evidente che in queste pretese invadenti entra per molto la *réclame* elettorale. Ciò nulla meno il fatto che esse sono state accolte con entusiasmo dai 900 delegati del partito repubblicano è una prova che la tendenza ad una politica esterna attiva diventa oramai un fattore nella situazione generale e un elemento di cui bisognerà tener conto in Europa.

Resta a sapersi, conclude l' *Indépendence*, se le altre Repubbliche americane, che sono pure minacciate da una siffatta politica, si presteranno alle mire degli Stati Uniti così diversi da loro per razze ed aspirazioni e la concorrenza dei quali

non è meno pericolosa di quella delle lontane nazioni d'Europa. Il nessun successo dei Congressi pan-americani permette di credere che l'America latina non si sottometterà di buon grado alla soffocante protezione degli anglo-sassoni del Nord.

***

Nella seduta del 25 giugno, il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sig. Curzon, ha comunicato alla Camera dei Comuni che al governo inglese non è pervenuta finora nessuna conferma ufficiale sulla pretesa partecipazione delle truppe turche ai massacri commessi nell'isola di Creta.

Il sig. Curzon assicurò poi la Camera che il governo inglese ha incaricato il suo rappresentante diplomatico a Costantinopoli di fare energiche rimostranze alla Porta e di esortarla a non frapporre indugio alcuno per pacificare l'isola, ordinando la convocazione dell'Assemblea nazionale cretense e concedendo agli insorti piena amnistia.

***

L'*Agenzia Havas* ha da Atene, in data 25 giugno:

« Il Sultano esige che si tratti coll'Assemblea nazionale di Creta e non cogli insorti. Le Potenze propongono alla Porta, quali mezzi per ottenere la pacificazione dell'isola e definire quindi la questione cretense, di approvare la Convenzione di Aleppo e di concedere all'isola una Costituzione autonoma sulla base di quella che vige a Samos.

« La convocazione dell'Assemblea nazionale non avrà alcun effetto perchè i deputati, parte non sono in grado e parte si rifiutano di recarsi a Canea. Gli insorti hanno dichiarato che sono pronti a deporre le armi, quando però le Potenze garantiscano l'approvazione del programma delle riforme. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, con S. A. R. il Principe di Napoli, assisteranno domani, a Bologna, alla solenne inaugurazione del Monumento che quella patriottica città ha elevato in onore di Marco Minghetti.

Dopo tale inaugurazione le LL. MM. faranno ritorno in Roma. Gli Augusti Sovrani sono accompagnati da S. E. il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, onorevole marchese Di Rudinì.

Rimpatrio. — Ieri partì da Massaua, diretto a Napoli, il piroscafo *Archimede*, con esso rimpatriano:

Sostituto avvocato generale militare, Bacci;

Segretari: Ribero e Devoti;

Colonnello: Cortese;

Maggiori: Angelotti Mario, di fanteria e Angelotti Cleto, di stato maggiore;

Capitani: Pellizzoni, degli indigeni; Bonelli, del genio; De Pamphilis Gisla, di artiglieria; Monaco, veterinario; Eusebio, commissario e Trovanelli, medico;

Tenenti: Turotti, degli indigeni; Mazzetta, Viora, Spiller, Toti, Montecchi, Denti e Dani, di fanteria; Bono, Riccardi, Bazzoni e Mancini, di artiglieria; Camozzini, degli indigeni; Bardi, Zicavo, Abate-Daga, Cordara e Filetici, del genio; Pianzola, di artiglieria; Vigo e Ganassini, veterinari; Pantano, commissario e Squazzi, medico;

Sottotenenti: Manunta, Benamati, Matarelli, Laureati, Silvatici e Roemer di Rabenstein, di fanteria; Pelissero e Imperatore, d'artiglieria; Massarotti, Zanna, Mazza, Lucci, Gargiulo, Arata, De Stephanis, Romano e Logiudice, medici;

Truppa: Un drappello presidiario, un drappello di sanità e di sussistenza. In totale 302 uomini.

La squadra inglese a Palermo. — La squadra inglese, giunta ieri a Palermo, è forte di ventidue navi; questo, assieme alle due Divisioni della squadra attiva italiana, rendono splendido lo spettacolo del golfo palermitano.

Ieri si recarono a bordo della nave ammiraglia *Ramillies* a visitare l'ammiraglio Seymour, prima il vice ammiraglio Canevaro, poi il comandante interinale del Corpo d'armata, generale Queirazza, il prosindaco e la Giunta comunale ed il comandante del porto.

L'ammiraglio inglese scese a terra alle ore 15,30 e, dopo aver restituite le visite al vice ammiraglio Canevaro ed alla Giunta municipale, si recò a visitare S. E. il regio Commissario civile on. conte Codronchi.

Ieri sera, in onore della squadra, il Municipio di Palermo diede una serata di gala al Politeama.

In memoria dei valorosi. — A Brescia, ieri, ebbe luogo, a Sant'Eustachio l'inaugurazione di un ricordo marmoreo ai Francesi morti nell'assedio di Mantova.

Vi assistettero parecchi della Colonia francese, fra cui il Console Carteron, di Milano, ed il sig. Gondrand, presidente della Camera di Commercio francese a Milano.

Il Console francese, deponendo una corona sul ricordo marmoreo, pronunziò applaudite parole; e l'ingegnere Canovetti gli rispose, a nome di Brescia, fra vivi applausi.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *Le gioie della paternità*, ore 21.

Valle — *Lu miedico de le femmene*, ore 21.

Quirino — *Jone*.

Manzoni — *Le sorprese del divorzio*, ore 21.

Panorama Nazionale — *Le Lievre* (Via Mortaro, 17) *Roma prima del 70 e la Sicilia*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 26. — Il *Times* ha da Parigi: « La Russia è disposta a proporre il regolamento della questione egiziana, mediante la neutralizzazione dell'Egitto sotto il controllo europeo. »

BUENOS-AYRES, 26. — Nelle elezioni per la nomina del Presidente della Repubblica del Chilì i risultati conosciuti sono favorevoli ad Errazuriz.

PIETROBURGO, 23. — Un *Ukase* imperiale nomina il giureconsulto Wowooski gerente della Cancelleria dell'Imperatore e della sezione di beneficenza della Casa dell'Imperatrice Maria.

Lo Scià di Persia ha conferito le insegne in diamanti dell'Ordine del Sole e del Leone al capo della Legazione russa, Czchiglow, in segno di gratitudine per l'aiuto prestato durante i disordini che seguirono l'assassinio dello Scià Nar-ed-dine.

Dispacci da Tiflis recano che la ferrovia del Wladicaucaso e quella del Transcaucaso saranno collegate con una ferrovia attraversante i monti Caucaso. La nuova linea passerà per Koutaïs.

VIENNA, 26. — La sessione parlamentare è stata oggi aggiornata.

BULUWAYO, 26. — Il capitano Laing sconfisse una numerosa colonna nemica sulla montagna di Belingwe.

Un inglese rimase ucciso ed alcuni rimasero feriti.

TRIPOLI, 26. — È giunto oggi Namik bey, nuovo Governatore generale di Tripoli.

LIPSIA, 26. — La Corte Suprema dell'Impero ha respinto il ricorso del barone di Hammerstein per la revisione del suo processo.

TANGERI, 26. — Corre voce che il Sultano del Marocco invierà una missione a Parigi ed un'altra a Londra.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 26. — Secondo l'*Egyptian Gazette*, l'Inghilterra, nell'ottobre prossimo, invierebbe in Egitto 15,000 uomini.

BERLINO, 26. — La *National Zeitung* raccoglie la voce che il Ministro del Commercio, barone de Berlepsch, abbia dato le dimissioni. Mancano però informazioni ufficiali in proposito.

MADRID, 26. — Le operaie della manifattura dei tabacchi fecero una dimostrazione contro la riduzione del personale. Esse si diressero verso la Camera dei Deputati, ma la polizia sguainò le sciabole e le disperse.

Un'operaia rimase ferita.

MADRID, 27. — La calma turbata ieri momentaneamente dalla dimostrazione delle sigaraie, è stata ristabilita.

La Camera dei Deputati ha approvato il progetto di legge relativo alle forze navali.

LONDRA, 27. — La *Chartered Company* accettò le dimissioni di Sir Cecil Rhodes; tuttavia questi resterà nella Rhodesia, concorrendo all'amministrazione del paese.

SANTIAGO (CHILI'), 27. — Risultati conosciuti della votazione per l'elezione del Presidente della Repubblica: 147 sono favorevoli a Federico Errazuriz e 133 sono favorevoli a Vicente Reyes.

VIENNA, 27. — Il Principe Nicola del Montenegro è partito, iersera, per Belgrado.

Il Ministro di Serbia, Simitsch, e l'agente diplomatico bulgaro, Stancioff, lo accompagnarono alla stazione.

LINZ, 27. — La rivolta scoppiata ieri nella casa di correzione di Garsten fu tosto repressa.

Non vi furono danni, nè personali, nè materiali.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 26 giugno 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	755 2
Umidità relativa a mezzodì	56
Vento a mezzodì	SSE moderato.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 26.°8. Minimo 20.°6
Pioggia in 24 ore:	mm. 1.3.

Li 26 giugno 1896.

In Europa barometro depresso sul Golfo di Genova e sulla Russia, 754 Genova, Mosca, Arcangelo; alto all'Ovest, 769 Valentia, 767 Brest.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora diminuito di 2 a 6 mm. dal N al S; diversi temporali e pioggie al N; venti di libeccio abbastanza forti al S; temperatura diminuita al N e Centro, aumentata altrove.

Stamane: cielo piovoso a Firenze ed a Caltanissetta, coperto, nuvoloso altrove; venti deboli e freschi meridionali.

Barometro: 754 Genova, Alessandria, Parma, 755 Milano, Sassari, Forlì; 756 Roma; 757 Foggia; 760 Messina.

Mare agitato costa tirrenica.

Probabilità: venti deboli e freschi settentrionali al N, meridionali al S; cielo nuvoloso con pioggie e temporali specialmente al N e Centro; mare mosso o agitato costa tirrenica.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMIC.

Roma, 26 giugno 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	mosso	26 7	19 5
Genova	coperto	agitato	22 9	20 1
Massa Carrara	3/4 coperto	legg. mosso	25 0	17 8
Cuneo	3/4 coperto	—	27 0	15 6
Torino	coperto	—	24 6	18 6
Alessandria	coperto	—	27 0	19 8
Novara	3/4 coperto	—	25 0	16 2
Domodossola	3/4 coperto	—	24 3	13 8
Pavia	coperto	—	26 7	16 6
Milano	coperto	—	25 7	16 6
Sondrio	3/4 coperto	—	24 6	13 5
Bergamo	3/4 coperto	—	21 3	14 2
Brescia	coperto	—	25 6	16 5
Cremona	coperto	—	28 7	18 9
Mantova	3/4 coperto	—	31 8	21 4
Verona	coperto	—	23 3	18 2
Belluno	1/2 coperto	—	20 6	14 5
Udine	1/2 coperto	—	25 0	16 0
Treviso	1/2 coperto	—	24 0	17 5
Venezia	1/2 coperto	calmo	26 0	18 4
Padova	3/4 coperto	—	26 5	17 8
Rovigo	caligine	—	28 0	16 8
Piacenza	coperto	—	28 1	17 8
Parma	coperto	—	27 0	18 8
Reggio Emilia	coperto	—	27 6	18 6
Modena	1/2 coperto	—	29 4	18 2
Ferrara	3/4 coperto	—	28 6	18 9
Bologna	1/2 coperto	—	28 7	19 4
Ravenna	sereno	—	23 1	15 3
Forlì	1/2 coperto	—	30 0	22 2
Pesaro	1/2 coperto	calmo	29 7	19 9
Ancona	1/2 coperto	calmo	28 7	21 8
Urbino	coperto	—	28 3	17 0
Macerata	3/4 coperto	—	29 1	19 8
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	28 2	21 5
Perugia	3/4 coperto	—	27 0	18 0
Camerino	1/4 coperto	—	25 0	16 1
Pisa	coperto	—	26 8	15 0
Livorno	coperto	calmo	26 9	18 0
Firenze	piovoso	—	28 6	18 6
Arezzo	coperto	—	27 2	16 2
Siena	coperto	—	26 9	16 5
Grosseto	3/4 coperto	—	27 4	22 8
Roma	3/4 coperto	—	27 6	20 6
Teramo	1/4 coperto	—	29 1	18 6
Chieti	1/2 coperto	—	29 4	17 0
Aquila	1/4 coperto	—	24 0	16 0
Agnone	3/4 coperto	—	25 1	14 1
Foggia	3/4 coperto	—	30 8	22 0
Bari	1/4 coperto	calmo	28 3	19 5
Lecce	3/4 coperto	—	31 9	19 8
Caserta	sereno	—	29 6	18 2
Napoli	sereno	calmo	24 8	20 0
Benevento	1/4 coperto	—	27 5	15 8
Avellino	1/4 coperto	—	26 9	17 6
Salerno	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	22 7	14 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	22 0	14 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	28 0	19 9
Trapani	coperto	calmo	27 5	20 1
Palermo	coperto	mosso	29 9	19 6
Porto Empedocle	coperto	mosso	29 0	22 0
Caltanissetta	piovoso	—	27 8	16 0
Messina	coperto	calmo	28 6	22 4
Catania	coperto	calmo	32 7	22 3
Siracusa	coperto	calmo	32 2	20 8
Cagliari	sereno	calmo	—	16 0
Sassari	3/4 coperto	—	31 4	17 2

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 26 Giugno 1896.

Godimento	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
n. 96			RENDITA 5 % 1ª grida	93,25 ex	— —	95,32 1/2 30	95,65 62 1/2 57 1/2 62	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	95,22 1/2 25 27 1/2	95 25 1/2		(1/2	— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,30 35	— —			— —
»			detta » di L. 25		— —			— —
			detta » di L. 10		— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
r. 96			detta 4 1/2 %	101,65	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	102,15	— —			— —
»			» » » 3 a 45	102,20	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 65
»			» » » interamente liberati		— —			101 50
»			detta 4 %		— —			95 30
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			detta 3 % 2ª grida		— —			56 50
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
m. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
r. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			477 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			470 —
u. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
r. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			316 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
m. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			680 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			518 —
m. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
pr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
n. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
m. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			720 —
m. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
m. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			444 —
r. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			330 —
pr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —		823	— —
m. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1281 —
m. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	212	213 214 213 1/2	— —
g. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
m. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —	71		— —
m. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —		220 1/2	— —
tt. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
n. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			320 —
pr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			117 —
n. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
m. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			22 —
m. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
r. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			525 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
u. 95	100	100	Az. Fondiaria – Incendio		— —			94 — (1)
»	250	125	» » – Vita		— —			210 — (2)

(1) ex L. 5,00 — (2) ex L. 5,50.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PRE nom
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89		— —			289
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			—
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			462
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			200
»	250	250	» » » 4 %		— —			85
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			515
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			—
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			—
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			—
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			—
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			—
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			—
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			—
			Titoli a Quotazione speciale.					
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			—
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			50
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			—
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			—
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			—
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			—
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			—
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			—

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse — Firenze	Genova	Milano	Napoli	Tor
2	Francia	90 giorni	— —	103 50	— —	— —	— —	— —	—
	Parigi	Chêque	— —	107 05	107 —	107 $02^1/_2$	107 $02^1/_2$ 107	107 10 107	106 [illegible]
2	Londra	90 giorni	— —	26 $80^1/_2$	26 79	— —	— —	— —	—
	»	Chêque	— —	26 92	— —	26 93	26,93 $92^1/_2$	26,$92^1/_2$ $87^1/_2$	26 [illegible]
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
	Germania	Chêque	— —	132 20	— —	132 10	132 15	132 20 131 90	132 [illegible]

Risposta dei premi . . 26 giugno
Prezzi di Compensazione 26 »

Compensazione . . . 27 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1896

Rendita 5 % 95 30
detta $4^1/_2$ % 101 70
detta 4 % 95 30
detta 3 % 56 50
Prestito Rothschild . . . — —
Obbl. Municipio di Roma 5 %
» dette (1ª Emissione) 4 % 470 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito 316 —
» » » B. d'It. 4 % 492 —
» » » » $4^1/_2$ % 499 —
Azioni Ferr. Meridionali . 680 —
» » Mediterranee . 518 —
» Banca d'Italia . . 720 —
» Banco di Roma . . 140 —
» Istituto It. Cred. Fond. 444 —
» Soc. Alti Forni Fond.
» Acciajer. in Terni 330 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi 820 —
» » Acqua Marcia . 1280 —
» » Condotte d'acqua 212 —
» » Immobiliare . . 8 —

Azioni Soc. Molini Mag. Gen. 70 —
» » Gener. Illuminaz. 200 —
» » An. Tramway-Om. 219 —
» » Navig. Gen. Ital. 320 —
» » Metallurgica Ital. 117 —
» » Piccola Borsa di Roma . . . . 115 —
» » An. Piem. Elett. 160 —
» » Risanamento di Napoli . . . 92 —
» » Credito Italiano. 525 —
» Fondiaria Incendio . 94 —
» » Vita . . 210 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89 289 —
» Strade Ferr. del Tirreno 462 —
» Soc. Immobiliare . . 200 —
» » » 4 % . 85 —
» Ferr. Sec. della Sard . 275 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano (5 % oro) . . . . 170 —
Azioni Banca Generale . . 50 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a cont[anti] nelle varie Borse del Regno.

25 giugno 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 95
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56

La Commissione Sindacale

ETTORE MENZOCCHI.
ADOLFO CAVACEPPI.
GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ERNESTO DELVITT[O]

[illegible] Tipografia RAFFAI[ ]